

Trappole -2 Ai clienti suggerivano di non entrare

e-Capital, Kairos e Ceresio: così abbiamo evitato la truffa



La sede newyorkese della società di Bernard Madoff

MILANO — Calcoli statistici, modelli matematici, severe procedure di selezione, esperienza, fiuto o semplice buon senso. Comunque sia un gran numero di piccoli e grandi operatori di fronte alla possibilità di investire nei prodotti di Bernard Madoff ha fatto marcia indietro. Oggi dirlo è facile e scontato ma fino a poche settimane fa era già considerato un lusso solo avere l'accesso al (finto) «pa-

radiso» dei fondi magici. Perché non c'era un grafico che non fosse una costante, rassicurante, progressiva linea verso l'alto. E perché effettivamente il finanziere di New York godeva di una reputazione a prova di dubbi.

Tranne quelli di chi si rigirava tra le mani gli splendidi grafici. E si interrogava sulle modalità d'investimento che avrebbero dovuto garantire quei rendimenti, senza trova-

re risposte razionali. Ma nemmeno motivi per pensare a un truffa. «Anni fa abbiamo analizzato i fondi di Madoff e ne siamo rimasti fuori semplicemente con il buonsenso», dice Antonio Foglia della Banca del Ceresio. La famiglia Foglia, banchieri e agenti di cambio (il bisnonno di Antonio fu il primo presidente della Borsa di Milano dopo la Grande Guerra), è da oltre mezzo secolo alla guida della banca e oggi è specializzata nel pianeta degli hedge fund.

«Il rischio che prospettavano rispetto a rendimenti costanti dell'8-12% era troppo basso per essere credibile. Poi, andando avanti, molti si sono fidati delle due diligenze degli altri. In sostanza come si fa a pensare di fare l'8-12% senza rischio? Mi ricorda Parmalat: i bond davano il 3-4% più dei Btp e si pensava che non ci fosse rischio. Ci vuole buonsenso, innanzitutto».

I campanelli d'allarme erano suonati anche alla Kairos, il gestore indipendente milanese. I fondi Madoff sono stati bocciati per la strategie non credibili, per i conflitti di interesse tra gestione e brokeraggio oltre che per una serie di altre deficienze che si possono riassumere con la mancanza di trasparenza. Nel 2005 una secca bocciatura al fondo Kingate dell'arcipelago Madoff venne dalla Ecpi (E.Capital Partners Indices) del gruppo Mittel. La società che si occupa di ricerca e rating analizzò Kingate e invitò i suoi clienti a non investire.

M. Ger.